



La Stazione dei Carabinieri non cessa di essere il punto di riferimento per la cittadinanza: sopra, i militari della Stazione Carabinieri di Pesaro, nel 1930, posano per la foto ricordo della Festa dell'Arma; sotto, la stessa ricorrenza celebrata a San Giovanni a Teduccio (Napoli), nel 1924, con la partecipazione delle autorità locali e di una elegante rappresentanza femminile; al centro, i militari della piccola Stazione di Sessano, in Umbria, in compagnia di un commilitone pluridecorato, in congedo.



Le Stazioni, le tante case di una sola grande famiglia

“La caserma per il Carabiniere è la propria casa, è il luogo suo di residenza, ove deve passare i propri giorni e compiere i suoi doveri”. Così esordisce il capitolo “Contegno nelle Caserme” del Galateo del Carabiniere, edito nel 1879 dal Capitano Gian Carlo Grossardi. Passando a trattare della presenza nelle Stazioni dei militari ammogliati, l'autore non esita ad affermare che: “... la famiglia di un militare che si rispetti deve usare della massima riservatezza, ed imponendo anche a sé stessa dei sacrifici”. L'essere i famigliari di “... individui per buona condotta e saviezza distinti ...” assegna loro un ruolo ben più gravoso e non codificato, la condivisione dei valori e dei sacrifici propri del Carabiniere.

